



Recessione anche per Babbo Natale?

La crisi economica coinvolge anche Santa Claus: molte catene di supermercati rinunciano al nonnetto e scoppiano vere e proprie rivolte di mamme. E mentre i bambini si apprestano a scrivere le letterine, Babbo Natale si allena al raduno nazionale.

Meglio mettersi per tempo a scrivere le letterine a Babbo Natale quest'anno. La crisi economica che ristagna le economie mondiali sembra aver degli effetti anche sullo stipendio del simpatico nonnetto.

Ce lo racconta Babilonia, descrivendoci anche la reazione pragmatica del figlio:

negli States anche Babbo Natale risente del periodo particolarmente negativo. Mio figlio Luca, da bravo ragazzino intelligente e pure furbetto ha già messo le mani avanti. Sta già compilando la sua lunga lista di regali che vorrebbe trovare sotto l'albero. E quando gli ho fatto presente che quest'anno c'è crisetta ha subito controbattuto dicendo "Babbo capisco, vuol dire che a certi regali ci pensa Babbo Natale e agli altri ci pensi tu". Quasi 7 anni, ma non li dimostra.

Per fortuna, a correre in soccorso di Santa Claus arrivano le mamme. Ecco cosa leggiamo su Mammenellarete:

Le mamme si riuniscono in uno shopping center per protestare contro il licenziamento di Babbo Natale. La grande recessione avrà anche depresso la festa più bella dell'anno ma non è riuscita a cacciare l'amato pupazzone umano. Senza renne e senza carte di credito la catastrofica stagione di Wall Street minacciano di lasciare al freddo i passeggeri in barba bianca e pigiama rosso. Così le mamme, preoccupate per i loro pargoli, si sono riunite nel faraonico centro commerciale Tysons Corner di Washington, minacciandone il boicottaggio se Santa Klaus non fosse stato riassunto.

Purtroppo per Babbo Natale, però, la crisi batte più forte di cuore di mamma e i problemi sembrano coinvolgere tutta la categoria. Lo racconta Jacopo Fo nel suo blog (fonte Corriere);

L'Amalgamated order of real bearded Santa» (l'Ordine amalgamato dei veri, barbuti Santa Claus), 700 iscritti, ha reso noto che per le prossime festività le prenotazioni di un Babbo Natale sono più che dimezzate.

In pochi, spiega il Wall Street Journal, riescono a pagare 125 dollari all'ora e sono sempre più le richieste per brevi apparizioni, ad esempio una veloce trasvolata.

Tagli dei fondi, un calo delle vendite del 25% atteso per i prossimi mesi e la chiusura di diversi centri commerciali contribuiscono ad aggravare la crisi.

Gli Affidabili leggono in questa notizia - all'apparenza leggera - indicazioni ben più serie:

Segnale senz'altro poco rassicurante se si considera che i retailer realizzano normalmente nel periodo natalizio buona parte dei ricavi dell'anno e quindi normalmente non lesinano sulle spese per attrarre i consumatori.

Sulla stessa scia vi segnaliamo un'altra tendenza recentemente notata su GliAffidabili, dal nostro piccolo osservatorio sul mercato dei servizi tra privati in Italia. A scanso di equivoci quanto riportiamo non ha alcuna rilevanza statistica, ma puramente qualitativa.

Nelle ultime settimane abbiamo visto aumentare le inserzioni di coloro che offrono servizi nel week-end o dalle 18 in avanti: pensiamo che in parte ciò sia dovuto alla necessità di alcuni di iniziare a trovare qualche lavoretto extra per arrivare più comodamente alla fine del mese.

Per Haisentito.it bisognerebbe proprio sensibilizzare qualche sindacato per gli sfortunati, come il Babbo Natale di cui ci racconta, che hanno perso un lavoro stagionale abbastanza redditizio:

John Oaks ad esempio è stato licenziato dopo 37 anni di onorata carriera perché il centro commerciale vedeva nel suo "Ho! Ho! Ho!" troppa assonanza con la parola whore, che significa prostituta. Ma almeno il 10 per cento dei 25mila Santa Claus americani non sono stati richiamati dai centri commerciali: qualche sindacato si occupi dei Babbo Natale di tutto il mondo!!!

Babbi Natale di tutto il mondo unitevi e se proprio il lavoro non gira, potete sempre partecipare al raduno nazionale italiano. Trovate tutte le informazioni sul Blog di Natale:

Al via la quarta edizione del Raduno Nazionale dei BABBO NATALE.

Sabato 13 e domenica 14 dicembre, Roseto degli Abruzzi si tinge di rosso per ospitare centinaia di aspiranti Santa Claus.

Per partecipare sono richiesti, oltre alla maggiore età, la simpatia ed uno spirito fanciullesco. Molte le prove alle quali saranno sottoposti i Babbo Natale: gare di ballo, di agilità, di risata, di fitness e di "abbuffate".

Speriamo che la crisi non spezzi un sogno così bello e che tutte le letterine che scriveranno i nostri bimbi non rimangano inveciate!